

Busto capitale della ricerca genetica

Pubblicato: Giovedì 23 Febbraio 2006

Busto Arsizio diventa centro cruciale della ricerca biomedica. Il **centro di ricerca interuniversitario in Biologia molecolare**, recentemente fondato presso le strutture bustesi dei Molini Marzoli – sede distaccata dell'Università dell'Insubria – diverrà infatti *partner* di uno dei sei progetti "**N.O.B.E.L.**" finanziati dalla **Fondazione Cariplo**. Questa ha già stanziato 934.000 euro a favore del progetto "**Controllo Genetico ed Epigenetico della Stabilità del Genoma**", che vede coinvolto il team di Biologia Molecolare del nostro Ateneo insieme ai ricercatori dell'Università di Milano e della sezione di Genetica Molecolare del CNR di Pavia.

"N.O.B.E.L."

sta per *Network Operativo per la Biomedicina di Eccellenza in Lombardia*, ed è un progetto di sostegno alla ricerca promosso dalla Fondazione Cariplo per sviluppare piattaforme tecnologiche e inserire giovani scienziati in progetti a forte contenuto interdisciplinare. "N.O.B.E.L." è nato su indicazione del professor **Renato Dulbecco**, membro, tra l'altro, della commissione che ha selezionato i 6 progetti vincitori destinatari, complessivamente, di un contributo pari a **12 milioni di euro**.

Il

progetto di ricerca, di durata triennale ha come obiettivi fondamentali:

Analizzare i **meccanismi biologici e molecolari**

(replicazione, riparazione, trascrizione) che possono indurre alterazioni nella stabilità del genoma umano;

Definire

nuovi metodi per identificare i geni coinvolti nella stabilità del genoma;

Identificare le funzioni di questi geni e i meccanismi coinvolti nell'insorgere di **malattie genetiche** con difetti nelle risposte al danno sul DNA.

I

risultati di questi studi contribuiranno a spiegare come le alterazioni di geni che "tutelano" l'integrità del genoma possano influenzare sia l'insorgere di **tumori** sia l'efficacia delle **terapie antitumorali**. Ciò porrà le basi, inoltre, per la progettazione di **nuove molecole bioattive** che permettano di definire nuove strategie per eliminare selettivamente le cellule tumorali.

Il

Centro di Ricerca Interuniversitario di Biologia Molecolare nasce a

Busto Arsizio nello scorso dicembre dall'unione delle tre unità di ricerca del progetto NOBEL. Lo scopo è di razionalizzare le attività collegate a questo specifico studio e di costituire, allo stesso tempo, un polo di riferimento per le ricerche di base ed applicative focalizzate in particolar modo sui diversi aspetti del metabolismo del DNA, in coordinamento con *network* scientifici regionali, nazionali ed esteri.

“Il

Centro – osserva il direttore prof. **Gianfranco Badaracco**, ordinario di Biologia molecolare all'Università dell'Insubria – nasce con una spiccata **vocazione interdisciplinare**. Infatti, la ricerca di base nel campo della biologia molecolare deve integrarsi con i numerosi studi di carattere applicativo – ad esempio nell'area dell'informatica – indirizzati al miglioramento della salute dell'uomo, campo il cui sviluppo ha subito un'accelerazione vertiginosa negli ultimi anni. La nostra struttura, quindi, intende creare una rete di collegamenti con realtà industriali nazionali e internazionali oltre che con team scientifici e favorire il trasferimento tecnologico a realtà produttive anche attraverso la creazione di **spin off** (nuove società, ndr)”.

“Grazie

al carattere interdisciplinare del Centro – continua Badaracco – potremo inoltre valorizzare le strutture logistiche messe a disposizione dal Comune di Busto Arsizio, cioè la nuova sede sita nella **villa Manara**, e ottimizzare l'uso delle attrezzature e del patrimonio scientifico già presenti e dislocati presso i diversi gruppi di ricerca nonché acquisire in modo coordinato nuove attrezzature scientifiche”.

Ad

oggi afferiscono al Centro **nove ricercatori**; ed è solo l'inizio di un percorso che si spera possa portare successi e scoperte importanti per la salute umana e la scienza.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it